

Il Corriere del Sacro Cuore

Giornale del Liceo della Comunicazione Paritario Sacro Cuore

00135 Roma, Via della Tenuta di S. Agata, 1 Tel 06.3054791 / 06.3054767 - Fax 06.3052957

E-mail istitutosacrocuore@hotmail.com - www.piccoleancellesacrocuoreroma.it

Anno VI Numero 3

Novembre 2008

Scuola e responsabilità

E' ricominciata la scuola... E' stato emozionante rivedere i compagni di classe, raccontare le esperienze estive e conoscere i nuovi arrivati nell'istituto, anche se al tempo stesso è stato duro rinunciare alle vacanze estive e ritrovarsi ad affrontare un nuovo anno scolastico, che richiede grande impegno e dedizione. Le novità sono tante, in particolare, abbiamo trovato una riforma scolastica emanata dal ministro dell'istruzione Maria Stella Gelmini, per migliorare le condizioni della scuola italiana. Il Ministro tende a richiedere più impegno da parte dei ragazzi e ad imporre regole severe anche per disciplinare i comportamenti scorretti degli studenti. Gli episodi di bullismo degli scorsi anni devono essere giustamente arginati perché la scuola deve tornare ad essere un luogo di formazione e di educazione. Anche nella nostra scuola è stato introdotto un nuovo regolamento scolastico, che prevede un accordo tra scuola, famiglia e studente, attraverso il quale le parti si impegnano alla collaborazione reciproca per il conseguimento di alti obiettivi. Sono previste sanzioni per sollecitare gli studenti a comportarsi correttamente instaurando un rapporto positivo con la scuola. Non è semplice abituarsi in poco tempo a tutti questi cambiamenti e molti studenti credono sia faticoso accettare severe restrizioni ad uscire durante l'orario scolastico senza l'autorizzazione dei genitori anche per i maggiorenni. Proveremo a collaborare perché tutto ciò possa formare un pensiero collettivo che sia più idoneo e rispettoso nei confronti delle Istituzioni e della società.

Giulia Orlandi
Karen Reintegrado
V Liceo

Scaricare da Internet: si può?

L'avvocato Francesco Iperiti, incontrando gli studenti di V liceo, ha illustrato le problematiche inerenti al Diritto d'autore

In apertura dell'anno scolastico noi studenti del V liceo abbiamo avuto il piacere di incontrare l'avvocato Francesco Iperiti, ospite nella nostra scuola per la seconda volta, dopo un primo incontro effettuato lo scorso aprile. Oggetto del nostro incontro è stato il rapporto tra il Diritto d'autore e l'Internet, argomento che ancora oggi suscita numerose incertezze in giovani e adulti, ma soprattutto problematiche nella scarsa conoscenza delle implicazioni

che ne riserva. I molteplici anni lavorativi nel settore relativo al Diritto connesso alle nuove tecnologie hanno fatto di lui un esperto in materia in grado di fornirci risposte agli interrogati-

vi. Il suo modo di parlare, aperto, comprensibile e allo stesso tempo professionale, ha stimolato una serie di quesiti che sono stati adeguatamente soddisfatti.

Qual è stato il suo percorso formativo? Come è giunto a questa specializzazione?

Ho frequentato la facoltà di giurisprudenza e dopo la laurea nel 1993 mi sono appassionato al Diritto nel settore



La classe V liceo con l'avvocato Francesco Iperiti

dell'informatica. Questa disciplina, all'epoca, non era molto sviluppata, anche perché internet era utilizzato solo dalle società informatiche, non da utenti privati. Ho approfondito perciò

Segue a pagina 2

Obama: il 44° presidente degli Stati Uniti

Pagina 6

2008: anno di crisi

Pagine 6 e 7

**Istituto Sacro Cuore
Anno di fondazione
1957**

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria I grado
Liceo della Comunicazione
Doposcuola
Laboratorio di informatica
Laboratorio scientifico
Sala polivalente

•••

Principali attività

- ◇ Corsi di pallavolo, calcetto, ping pong
- ◇ Pittura su vetro e stoffa
- ◇ Attività manuali e pratiche
- ◇ Canto e saggi canori
- ◇ Pianoforte e tastiere
- ◇ Concerti musicali
- ◇ Visite guidate alla città, monumenti, opere d'arte e parchi nazionali
- ◇ Viaggi di istruzione
- ◇ Laboratorio teatrale e realizzazione di spettacoli teatrali
- ◇ Laboratorio giornalistico
- ◇ Saggi ginnici
- ◇ Sportelli didattici

•••

**Comunità religiosa
delle Piccole Ancelle
del Sacro Cuore**

**Scaricare da
Internet: si può?**

questi studi come autodidatta. Non è stato facile il mio percorso formativo, ma la passione per quello che facevo e la determinazione mi hanno spinto ad andare avanti. Oggi sono soddisfatto del mio cammino: ho scritto un libro nel 1995, numerosi articoli per riviste informatiche, svolgo l'attività professionale di avvocato e sono docente alla LUISS. Un consiglio voglio dare a voi giovani

studenti: sul lavoro individuate ciò che vi appassiona e poi seguite ad ogni costo i vostri obiettivi con determinazione e dedizione, perché così saprete affrontare le difficoltà che incontrerete nel cammino.

Il diritto legato alle nuove tecnologie è un campo che apre prospettive di lavoro?

Oggi sono ancora pochi gli studiosi di questa materia, è un campo da sviluppare. Gli avvocati che si dedicano a questo settore sono una minoranza. Nei congressi incontro sempre le stesse persone (una trentina in tutta Italia), mentre le esigenze delle aziende anche per problemi relativi alla privacy, sono in crescita.

E' lecito "scaricare" programmi da internet? A quali condizioni?

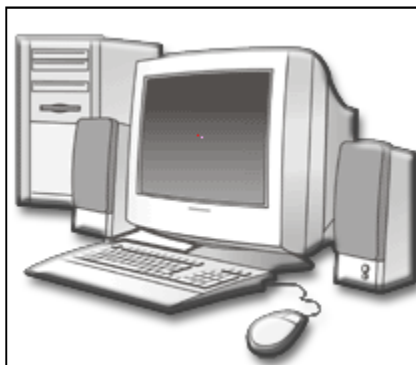
La risposta non è univoca, in quanto, come per tutte le altre forme d'arte, è possibile fare dell'opera ciò che si vuole, se il titolare dei diritti ci autorizza a farlo. Quest'ultimo è l'unico a poter decidere dell'opera in tutte le circostanze, quindi sta a lui permettere di scaricare gratuitamente o no un'opera che può essere anche un software. Solitamente, infatti, se l'autore del software autorizza il download in modo gratuito "dovrebbe comparire" vicino all'icona del download una dichiarazione che ti garantisce la legalità del trasferimento dati.

Quali sono le eventuali sanzioni?

Nel 1941 è entrata in vigore la legge sul diritto d'autore che prevedeva all'art 171 delle sanzioni. Dal '93 sono stati aggiunti altri articoli che prevedono sanzioni in relazione ai reati commessi con l'informatica. Le sanzioni vanno da una semplice multa alla reclusione fino a quattro anni di carcere, a seconda della gravità del

reato.
Personalmente scarica programmi?

Si! Ma solamente quei programmi che hanno ottenuto dai propri autori il permesso di distribuzione nella rete. Questi programmi possono essere scaricati gratuitamente poiché il sito da cui scarico mi permette di farlo, in quanto è stato dato l'assenso dal proprietario che l'ha creato. Questi programmi vengono chiamati "free", cioè liberi proprio perché sono accessibili legalmente a tutti, però



qualora si scaricasse un film non autorizzato, si commetterebbe un'azione illegale. Alcuni autori permettono il download di programmi gratuito facendosi pagare le espansioni che soddisfano in modo più appropriato le esigenze dell'utente.

Programmi come E-mule, livewire e torrent sono legali?

Beh, in realtà sono completamente legali. Siccome credo che tutti voi usiate E-mule come programma di download, è necessario che capiate come funziona. Proprio ieri stavo vedendo e-mule e osservavo i disainer nella pagina iniziale notando che invitano sempre ad usare il programma rimanendo nella legalità. Infatti, tutti questi programmi di file sharing sono nati con uno spirito di libero scambio di dati, come due musicisti che si scambiano le loro composizioni. Questi programmi sono stati creati a causa del limite della posta elettronica, con capacità troppo esigue per deposita-

re più di un brano musicale. Con il tempo E-mule è diventato il maggiore programma di P2P (Peer-to-peer) E' il più famoso ed efficiente nello scaricare musica, film e libri coperti dal diritto d'autore; quindi, in sé, E-mule non è illegale, ma lo è l'uso che la gente ne fa di esso.

La legge sul diritto d'autore, secondo lei, agisce a discapito della diffusione della cultura?

No! Grazie alla Legge sul diritto d'autore, la cultura viene tutelata, poiché vengono garantiti i diritti e gli interessi delle persone fisiche (autori) e delle società che investono le proprie risorse per realizzare nuove opere originali e creative. Ricordo, ad esempio, che uno dei primi ad avere usufruito della Legge sul diritto d'autore fu Alessandro Manzoni. Sotto quest'ottica la legge tutela la cultura e permette a chiunque di sfruttare economicamente il proprio talento "creativo".

La SIAE si ripropone di tutelare i diritti degli autori ma richiede il pagamento di una tassa e penalizza i giovanissimi. Potrebbero essere previsti degli sgravi fiscali per aiutarli? Ci sono disegni di legge in tal caso?

I contributi richiesti dalla SIAE sono abbastanza elevati e possono scoraggiare i giovani autori. Attualmente non ci sono disegni di legge che prevedono facilitazioni per tali soggetti. Questo argomento mi sta molto a cuore e mi riprometto di presentare in sede parlamentare un progetto che risponda all'esigenza di tener conto dell'età e del reddito degli autori. Ovviamente chiederò il vostro contributo nel sostenere tale iniziativa.

C'è tanta confusione nel cervello della gente, data a n -

Le spettacolari Olimpiadi cinesi 2008

Nonostante i tentativi di boicottaggio si sono svolte regolarmente



La manifestazione sportiva più antica e conosciuta al mondo ha avuto luogo quest'anno, per la sesta volta nella storia, in Asia, più precisamente nella città di Pechino. Questa edizione delle olimpiadi è risultata particolare soprattutto a causa del modo maestoso in cui è stata presentata agli occhi attenti del mondo. Innanzitutto, è la seconda volta nella storia che i Giochi Olimpici sono stati ospitati da due comitati differenti; inoltre, performance come la spettacolare cerimonia d'apertura e l'altrettanto maestosa cerimonia di chiusura, hanno monopolizzato ulteriormente l'attenzione mondiale sui giochi.

Subito dopo la scelta del CIO di Pechino in altre città (Osaka, Toronto, Istanbul, Parigi) si è assistito ad una pacifica rivolta dei monaci tibetani che ha fatto seguito una dura reazione del regime cinese tanto da sdegnare tutti i paesi esteri. Sono consequenzialmente nate

delle forti polemiche riguardo al controsenso rappresentato dal permettere lo svolgimento delle Olimpiadi, evento pacifico e sportivo che mira a unire tutti i popoli in una manifestazione, nella capitale di un regime sanguinario e sprezzante dei diritti umani. Molti paesi occidentali hanno dimostrato disappunto rispetto a questa situazione, addirittura alle presidenziali in Francia, un candidato ha messo nel suo programma il boicottaggio dei Giochi Olimpionici, mentre in Inghilterra, il principe Carlo ha comunicato la sua assenza alla cerimonia d'apertura proprio in segno di solidarietà verso il Tibet. Molti altri problemi sono stati messi sotto i riflettori in conseguenza dell'attenzione concentrata su Pechino: per esempio il problema dell'inquinamento, che ha portato un ciclista a disertare i giochi per timore, oppure il rapporto di sfruttamento che la Cina ha nei confronti del Darfur e del Khartoum, che ha portato Steven Spielberg a rifiutare l'incarico di consulente artistico per le cerimonie di apertura e chiusura. Per non parlare poi dei disordini che il passaggio della torcia olimpionica ha causato in province come quelle di Taiwan o delle polemiche

riguardo alla scalata dell'Everest (monte confinante con il Tibet) da parte dei portatori della fiaccola. Nonostante tutto questo, nessuno è infine riuscito a boicottare realmente i giochi, e Pechino, quasi come per compensare il disagio provocato da tutte quelle critiche, ha dato il meglio di sé per prepararsi all'evento. Imponenti misure di sicurezza adibite alla prevenzione di qualsiasi tipo di problema sono state predisposte, le file della polizia sono state ingrossate e istruite alle lingue straniere, i prodotti alimentari sono stati monitorati riguardo la loro qualità, i tipi di auto in vendita erano solo ecologici, è stata diffusa una campagna di accoglienza, e inoltre il decoro urbano della città è stato preservato da una serie di divieti emanati per l'occasione. Sono state infine progettate 5 bellissime mascotte, una per ogni colore del logo olimpionico. Compiuti tutti questi preparativi, e lustrato l'aspetto di una Pechino particolarmente nervosa, le Olimpiadi hanno avuto inizio. La cerimonia d'apertura è stato un altro evento particolarmente chiacchierato riguardo alla sua nomina a "migliore cerimonia di apertura delle Olimpiadi mai prodotta": essa è stata infatti eseguita da un cast di oltre 15.000 persone. Il fulcro tematico

della cerimonia sono state le tradizioni: il countdown, per esempio, è stato eseguito da musicisti al "Fou", un tamburo tipico molto luminoso, poi un enorme rotolo di carta ha riprodotto, grazie a particolari effetti speciali, vari paesaggi cinesi e infine le cantanti Sarah Brightman (inglese) e Liu Huan (cinese) hanno eseguito la canzone ufficiale dei Giochi Olimpici 2008 intitolata "You and Me". La fiaccola olimpionica è infine arrivata a destinazione grazie ad un'ex ginnasta cinese, Li Ning. Un'altra novità molto particolare è stata rappresentata dal fatto che gli atleti partecipanti non entravano secondo ordine alfabetico latino, ma secondo quello cinese.

La cerimonia di chiusura ha invece assunto caratteri più modesti, ma ha meritato comunque apprezzamenti positivi da parte di tutti gli spettatori: scandita da bellissimi fuochi d'artificio e da comparse dirette di un famoso regista cinese, la cerimonia durante la quale il Segretario del CIO ha tenuto il discorso, ha visto sfilare tutte le bandiere dei paesi partecipanti a conclusione di questi giochi caratterizzati da un'esecuzione turbolenta, ma parallelamente spettacolare.

Eleonora Curradi
III liceo

Segue da pag.2

che e soprattutto dall'ambiguità e dalla contraddittorietà dell'applicazione della legge italiana nei confronti di giuste problematiche. La gente continuerà a "scaricare" se esistono siti che lo permettono. Il problema è alla base in quanto la popolazione italiana non ha la cultura della legalità. Infatti l'Italia è il paese europeo in cui la pirateria è più diffusa. Un altro messaggio trasmesso dall'avv Iperiti è di per-

seguire le nostre passioni perché "la cultura siamo noi, è nelle nostre mani": sono i ragazzi gli artefici del loro futuro e complici di quello altrui, che hanno il compito di portare avanti la ricerca, l'innovazione culturale del nostro Paese. Non è solo il guadagno a orientare nelle scelte lavorative, ma soprattutto dovrebbe essere la passione e il piacere per il lavoro.

E' stata una lezione che ha stimolato in tutti noi un'attenta e un'intensa curiosità verso il campo giuridico in modo specifico sul diritto d'autore, facendoci comprendere i vantaggi che arreca a tutti coloro che si affacciano a professioni di tipo creativo. Ha sicuramente suscitato in noi la voglia di scrivere, produrre, inventare sapendo che il diritto ci può tutelare.

La folle corsa autodistruttiva

L'uomo non può più ignorare il problema ambientale

L'umanità da alcuni decenni a questa parte sembra dirigersi a grandi passi verso il più totale degrado ambientale. I segnali sono allarmanti e innumerevoli, ma l'uomo continua la sua folle corsa autodistruttiva. La natura viene contaminata di giorno in giorno, vengono distrutte molte zone verdi e spazi liberi, l'industrializzazione ha ormai distrutto gli equilibri degli ecosistemi, ha inquinato terre, mari, l'aria che respiriamo. Senza poi contare l'eccesso dell'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti. Altrettanto grave è l'atteggiamento indifferente che i paesi industrializzati hanno assunto di fronte al serissimo problema dell'effetto serra e del buco dell'ozono: l'eccesso di gas dannosi sulla superficie terrestre provoca infatti l'aumento delle temperature e lo scioglimento delle calotte polari. A questo scenario dobbiamo poi aggiungere i disastri ambientali, come ad esempio le frane dovute sempre ad un uso sfrenato ed improprio delle risorse naturali. Continuando di que-

sto passo il futuro si delinea all'insegna dell'incertezza, di catastrofi annunciate, di un complessivo



squilibrio che può provocare anche nuove malattie. Il rapporto tra gli uomini, gli animali e la natura è stato stravolto e mentre le specie più evolute hanno tempi di adattamento più lenti, gli organismi più piccoli si adeguano facilmente e mutando diventa-

no sempre più resistenti. Questo squilibrio ha quindi determinato anche la diffusione di virus. In questo quadro dobbiamo poi aggiungere l'estinzione di molte specie animali, utili e necessarie a mantenere il delicato equilibrio ecologico del pianeta. Non possiamo più continuare a ignorare il problema. Dobbiamo tutti impegnarci per migliorare la catastrofica situazione a cui stiamo andando incontro. Continuando di questo passo infatti il nostro pianeta diventerà presto invivibile. Dobbiamo cercare di migliorare e salvare il nostro pianeta, ad esempio, facendo la raccolta differenziata, visto che, tra gli innumerevoli problemi che affliggono la società contemporanea, uno dei più attuali è la crescente quantità di rifiuti quotidianamente prodotti dall'uomo.

Solo quando tutti noi decideremo di non ignorare più il problema, ma di affrontarlo, si potrà sperare di vivere in un mondo migliore, più pulito e più a misura dell'uomo.

Ilaria Fagotto

Allarme immigrazione

Nonostante il bisogno italiano di manodopera straniera, l'integrazione sociale rappresenta ancora un problema



Dopo anni di emigrazione, il nostro paese, l'Italia, è diventato meta di immigrati grazie allo sviluppo industriale e tecnologico. Giungono da noi, sempre maggiormente, gruppi di extracomunitari provenienti dall'Africa, Sud America e

dall'Asia. Si trasferiscono in Italia convinti di trovare diverse opportunità di lavoro, benessere, una vita priva di sofferenze, senza disagi economici. Purtroppo questo non sempre accade: la colpa di tale visione dell'Italia è dei mass media che trasmettono a queste popolazioni che vivono nella precarietà, una immagine felice ed opulenta del nostro paese e li convincono ad emigrare per cercare uno stile di vita che sarà in realtà difficile raggiungere. Numerose sono infatti gli ostacoli nell'inserimento in una nuova società. Gli italiani hanno paura di affrontare e conoscere il diverso, l'uomo con differenti usi e costu-

mi... ma perchè non sono come noi? Esseri umani con sentimenti, capaci di amare, soffrire, ridere e piangere. Eppure non riusciamo pienamente ad accettarli, forse perchè siamo bombardati continuamente dai giornali e televisione che ci convincono a credere che qualsiasi avvenimento spiacevole sia colpa loro. Effettivamente spesso la malavita organizzata, approfittando della loro disperazione, li trasforma in spacciatori o se sono ragazze, le costringe alla prostituzione. Oggi la legislazione Italiana consente agli extracomunitari di entrare in Italia e di soggiornarvi solo se hanno un contratto di lavoro, ma come si può essere assunti senza

prima essere arrivati in Italia? Mi sembra una legge ipocrita che finge di ostacolare la clandestinità, ma che in realtà la favorisce. L'economia italiana ha bisogno della manodopera straniera perché accetta lavori faticosi che gli italiani non vogliono più fare e si accontenta di salari bassi. Il problema non è semplice, ma i politici sia italiani che dei paesi di provenienza degli immigrati dovrebbero impegnarsi, come afferma anche il Papa, per trovare una soluzione condivisa che consideri non solo l'aspetto economico e politico, ma anche umano.

Ludovica Bergami
Il liceo

Meno stress per una società migliore

Ognuno di noi deve sapersi ricavare nel quotidiano spazi e tempi per ascoltare gli altri e le proprie esperienze



In molti abbiamo l'impressione di vivere in un'epoca particolare, dominata dall'ansia, dalla frenesia e dalla tensione, insomma da quello che chiamiamo *stress*. E' innegabile che, dalla rivoluzione scientifica e industriale in poi, dalla nascita compiuta della modernità, l'uomo occidentale percepisce la propria esistenza e la propria coscienza in modo diverso, profondamente diverso da quello delle epoche passate. Privo di certezze, consegnato a un mondo sempre più artificiale, l'uomo moderno e ancor più quello contemporaneo, sente mancare il terreno sotto i propri piedi e avverte di appartenere a un'età di crisi e di grandi ambascie. Mentre l'uomo medioevale viveva nella fede in Dio, era quasi tutt'uno con la comunità d'appartenenza e le sue attività seguivano i ritmi

ciclici della natura e delle stagioni, l'uomo moderno, al contrario, si è assunto il pesante fardello di ragionare con la propria testa ed è stato via via espropriato del proprio contatto con la natura, per mezzo soprattutto del lavoro industriale che lo ha alienato sempre più da sé medesimo. Le macchine, l'orologio, l'illuminazione elettrica, l'organizzazione sempre più metodica del lavoro, lo hanno consegnato a un mondo artificiale che ha avuto e continua ad avere ripercussioni negative sul suo corpo e sulla sua psiche. Oggi sappiamo come mente e corpo siano molto più in contatto di quanto non pensasse Cartesio e che gli affanni, le fatiche fisiche, ma anche psichiche, i ritmi innaturali sostenuti hanno profonde ripercussioni sulla salute di organi e apparati. L'organismo si adatta per un certo periodo a uno stress prolungato, poi cede e subentra la malattia. Per questo l'uomo contemporaneo va cercando sempre più rimedio alla propria esistenza scissa nella psicologia, nella medicina alternativa, nel movimento *new age*, nella meditazione, nella sapienza, nelle discipline e nelle tecniche orientali, nelle filosofie antiche, nell'arte. Tutto per porre fine alla frattura che sente in se stesso, al malesse-

re talvolta oscuro che l'accompagna. L'efficienzismo, il produttivismo, la smania di competere e di consumare, la ricerca ossessiva del successo individuale, virtù e vizi cui pochi di noi riescono a sfuggire, compromettono spesso irrimediabilmente la gioia di vivere, di amare, di coltivare fantasia e amicizie. Nessuno rinuncerebbe volentieri agli agi della vita contemporanea. Tuttavia ognuno di noi deve sapersi ricavare nel quotidiano quegli spazi e quei tempi che gli permettano di riflettere, di dedicarsi a se stessi, di ammirare le bellezze naturali, di coltivare le amicizie, di ascoltare gli altri e le proprie esigenze interiori più autentiche. Spesso delle pause, anche brevi, fanno miracoli nell'eliminare malumori e prostrazioni. La società deve ripensare se stessa, deve cambiare modello di sviluppo, deve moderare le sue pretese ossessive di crescita economica illimitata, deve aumentare il proprio rispetto per la natura e tutti gli esseri viventi. L'ambiente inquinato e degradato in cui viviamo già ci sta dando qualche avvertimento circa possibili calamità future. Forse facciamo ancora in tempo ad evitare la catastrofe.

Maria Chiara Perri
IV liceo

Affettività: un cammino da percorrere

E' fondamentale il ruolo dell'educatore nella vita dei giovani

Per Educazione all'Affettività si intende la continua e progressiva scoperta di sé, delle proprie capacità personali di sviluppo di positive relazioni con gli altri nell'ambito sociale e civile, e in particolar modo con una persona che potrebbe diventare il compagno o la compagna per la vita. Il cammino verso una consapevolezza dei sentimenti deve essere adeguatamente e sapientemente guidato dall'attenzione dei genitori, degli insegnanti e da tutti coloro che si assumono il ruolo di guide e consiglieri, come ad esem-

pio gli allenatori sportivi, gli animatori, i sacerdoti ecc. Occorrerebbe delineare un programma educativo che parte dalla conoscenza e dall'accettazione di sé per arrivare infine all'idea di identità sociale e sessuale attraverso il dialogo culturale con la famiglia, come primo tassello per la costruzione della società. L'educazione sessuale deve essere sviluppata in modo interdisciplinare, come componente della conoscenza di se stessi, sia sul piano fisiologico che psicologico. Il primo luogo di formazione in questo ambito è la famiglia, all'interno del-

la quale vengono appresi e sperimentati gli iniziali legami affettivi, dove si fonda la capacità di amare che si svilupperà nell'età adulta. E' proprio nella famiglia che si apprendono e si vivono le principali regole di comportamento, e chi si è abituato da piccolo a seguirle, non avrà problemi di adattamento alle regole della società né di relazione con gli altri. L'educazione all'affettività è indispensabile per il bambino e per l'adolescente, perché sono età in cui avvengono delle trasformazioni psicologiche e fisiche tanto profonde da scuotere e scioccare

l'individuo fino al punto di indurre a delle crisi, che se non fossero seguite e gestite adeguatamente da parte dei genitori e da parte degli insegnanti, potrebbero diventare dannosi malesseri esistenziali, sfociabili anche in alcune forme di autoviolenza, sia psicologica che fisica. Per questo motivo l'incontro-confronto con gli adulti e con i propri coetanei è indispensabile, non bisogna lasciare l'individuo da solo durante questo periodo e l'opportunità per raggiungere questi obiettivi è r a p p r e s e n t a t a d a l l ' e d u c a z i o n e all'affettività.

In ascesa il costo del cibo

Per chi vive con meno di un dollaro al giorno, è una questione di vita e di morte!

Il 16 Ottobre del 1945 è una data di fondamentale importanza non solo nella storia delle Nazioni Unite. In tale data venne infatti fondata la FAO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, che si è posta come obiettivo quella di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della fame e della malnutrizione nel mondo incoraggiando così le persone, a livello mondiale, ad agire contro di esse. Sin da quando si celebrò la Prima Giornata Mondiale (GMA), il 16 ottobre del '81, gli organizzatori misero in risalto un particolare tema sul quale focalizzare le varie discussioni ed attività per tentare di giungere a soluzioni concrete e soddisfacenti. Da "Un millennio libero contro la fame" (del 2000) all'"Acqua: fonte di Sicurezza Alimentare" (del 2002) o all'"Agricoltura e dialogo fra le culture" (del 2005), quest'anno si giungerà a parlare

della fame in relazione alla grande crisi mondiale che sta diffondendosi oramai in tutti i settori: "La sicurezza alimentare, sfida del cambiamento climatico e bioenergia" sarà l'attuale tema della GMA. La crisi finanziaria mondiale, a cui segue il rincaro dei prezzi non solo di materie prime, ma sicuramente anche del cibo, potrà causare una vera e propria sciagura per l'intero globo e per i paesi in via di sviluppo, come afferma Jacques Diouf, direttore generale della FAO. Il mondo possiede il know-how ('sapere-come') per combattere la fame, anche se la popolazione aumenterà a una stima di 9 miliardi di persone entro il 2050, ma la sua agenzia manca di risorse e che ha infatti ricevuto solo il 10% dei 22 miliardi di dollari promessi a giugno, dopo le rivolte avvenute in alcuni dei paesi colpiti dalla crisi alimentare. Nelle Na-

zioni Unite, secondo quanto affermato dal segretario generale dell' ONU, Ban Ki-moon, è stata creata una task force di alto livello, vale a dire un piano d'azione che governi, società civili, settori privati, e chiunque abbia capacità, potere e posizione nello Stato, debba seguire con la speranza di poter arginare questa situazione. Sono stati numerosi gli appelli lanciati: il presidente della Repubblica, G. Napolitano, insiste "nell' indirizzare le relazioni economiche e commerciali internazionali ed i modelli di crescita, in maniera da consentire a tutti i Paesi un effettivo progresso secondo linee compatibili con la doverosa salvaguardia delle risorse naturali e del patrimonio ambientale del pianeta"; per il ministro degli Esteri, F. Frattini, la crisi economica verrà accompagnata da un' esplosione di rabbia, disperazione e soprattutto di fame da parte di tutti i

paesi poveri. Si alza la voce anche dal mondo religioso con Papa Benedetto XVI che ha attribuito la responsabilità della fame alla "speculazione senza limiti" sui mercati, e afferma che gli uomini saranno in grado di risolvere il problema della crisi finanziaria, ma che dovranno porre la stessa attenzione sul problema alimentare. La povertà alimentare e sociale si sta cristallizzando ormai in gran parte del mondo e sta lasciando le sue tracce su chiunque, grandi, piccoli, poveri ed ora, anche ricchi, passando così da un'era del "tutto-subito" almeno per alcuni paesi, ad un'era del tutto opposta in cui tutti saranno gravati dall'incremento dei prezzi. Gli uomini grazie alla tecnologia potranno trovare le risorse per risollevarsi e forse questa crisi potrà essere decisiva per una rinascita a partire dagli Stati più deboli!

Ami Conde

Barack Obama: l'America volta pagina

Il primo discorso di un presidente nero degli Stati Uniti d'America è durato 15 minuti, come quello del reverendo Martin Luther King nel 1963. A mezzanotte, quando era sicura la vittoria delle elezioni presidenziali, Barack Obama si è presentato sul palco del Grant Park a Chicago. Ora le elezioni le ha finalmente vinte e il 20 gennaio prossimo sarà lui a entrare alla Casa Bianca. Ha parlato a molti sostenitori per la speranza di un'America nuova e piena di possibilità, riferendosi alla sua campagna elettorale. La folla, davanti a lui, in delirio. Ma la festa non durerà a lungo perché "sappiamo che le sfide del domani sono le più grandi della nostra vita: due guerre, un pianeta in pericolo e la peggiore crisi finanziaria del secolo". Ha presentato inoltre una vecchia donna nera simbolo di una nazione che non si arrende. Ann Nixon Cooper - questo il nome della donna - ha vissuto molte lotte per la libertà, dal voto della donna al voto dei neri, ri-

cordando le tappe principali della lotta per i diritti civili. Riguardo la crisi americana, ci si aspetta da Obama una guida sicura nella fase di recessione, e una pronta rinascita. È probabile infatti che l'economia sarà il primo pensiero del nuovo presidente almeno per i prossimi due anni, a meno di gravi emergenze sul piano internazionale. Viene già paragonato a un nuovo Roosevelt del *New Deal*, creatore di riforme risananti la depressione economica e non solo. Attraverso un massiccio piano di opere pubbliche si potrà quindi creare un nuovo patto sociale fruttifero per una nazione ancora in forze. "Però l'economia non è tutto" dice, "infatti la forza della nostra nazione non è il nostro benessere, ma i nostri ideali: opportunità, democrazia, libertà e speranza" cercando di ristabilire così il sogno americano divenuto negli ultimi tempi solamente un incubo. Il 44° presidente dello Stato più influente al mondo sostiene ancora l'unità del Paese, dopo le divisioni dell'ultima pre-

sidenza Bush e di una guerra, quella in Iraq, che ha offuscato il sentimento di unità nazionale del post 11 Settembre.

Sono quindi state davvero le elezioni del "change". Infatti, oltre al massiccio sostegno delle minoranze, Obama ha trionfato tra l'elettorato giovane, anche senza il voto degli ultrasessantenni nazionalisti. Per di più l'America è un paese che tende comunque verso le posizioni politiche della destra, ma anche qui Obama ha un vantaggio: è il primo presidente che non è diventato adulto negli anni Sessanta, con uno sfondo sociale che non lo tiene prigioniero della guerra culturale che divide gli USA da quarant'anni tra progressisti e conservatori. È realmente un volto nuovo, che in patria può proporsi come l'Eletto Unificatore senza che gli venga rinfacciato un passato da hippie, o una stratagemma per aver evitato il Vietnam.

Alessandro Iasilli
V liceo

Quale scenario seguirà la crisi finanziaria?

Il crollo delle borse potrebbe portare cambiamenti nel sistema capitalistico

La crisi finanziaria odierna, determinata dal turbamento dei mercati del credito in America e diffusasi in seguito un po' ovunque, certamente causerà molti altri effetti negativi: inciderà infatti sui risparmi, sulle imprese e sul tenore di vita delle famiglie; inoltre avrà anche forti ripercussioni politiche, dato che probabilmente cambierà il volto della politica mondiale. Ciò che infatti più preoccupa, sarà che, passata la crisi, ci troveremo davanti a una redistribuzione del potere internazionale, al passaggio dall'unipolarismo, in cui il mondo è dominato da una sola super potenza, al multipolarismo, in cui il potere sarà spartito tra i Paesi più importanti. In ogni caso questa situazione sancirà la fine dell'egemonia globale statunitense. A causa della crisi dovuta al crollo delle borse, molto probabilmente, la speranza di un mondo multipolare sognata da molti europei e dalla gran parte del mondo extraoccidentale, diverrà realtà. Gli Stati Uniti infatti vedranno ridurre il divario che li separa tra le grandi altre potenze, e sarà compito del governo intervenire massicciamente sul mercato, affinché il credito riprenda a fluire indisturbato

e per portare tranquillità e fiducia tra gli operatori economici. Un mondo multipolare può essere pericoloso perché la pace correrà rischi maggiori: una guerra fra 4 o 5 grandi potenze



Wall Street

è resa più probabile a causa dei repentini cambiamenti di alleanze che alterano l'equilibrio delle forze, mettendo di volta in volta l'una o l'altra grande potenza sotto scacco. Inoltre è da considerare anche quale sarà il modello di capitalismo conseguente alla crisi. Secondo alcuni economisti sarà di tipo neo liberale, nella sua forma più estrema, nel quale i capitali sono liberi di cercare i massimi rendimenti scorazzando per il mondo intero: i mercati dei prodotti e dei fattori

produttivi saranno deregolati il più possibile, le imprese si faranno concorrenza internazionale e i grandi manager saranno strapagati perché hanno la capacità di far guadagnare le aziende. La politica, come sempre, è legata a filo doppio all'economia, da cui ricava risorse per campagne elettorali sempre più costose, e non contrasterà il modello del super capitalismo. In effetti nella grande varietà di capitalismi nazionali quello americano ha garantito libertà di iniziativa economica, innovazione, efficienza e creazione di occasioni di lavoro, perciò non sono auspicabili radicali cambiamenti per le future forme di capitalismo da adottare.

Sul versante opposto altri economisti sono rimasti sorpresi dell'intervento dello Stato nel sostenere le banche e prefigurano un sistema ad economia mista con riflessi protezionistici. E' ancora troppo presto per fare previsioni per il futuro, sono troppe le variabili che inducono all'incertezza. Un ruolo fondamentale sarà rivestito dal nuovo presidente degli Stati Uniti, Barak Obama, che si troverà ad affrontare nei prossimi mesi una delle crisi più importanti dell'ultimo secolo.

Luca Zonetti

New world order

La crisi americana determinerà il passaggio dall'unipolarismo al multipolarismo



Frontespizio del cd *New world order*

Risale al 2001 l'album "NEW WORLD ORDER" della leggendaria power/metal band "Gamma Ray", nel quale il quartetto tedesco teorizza un possibile vento di cambiamento portato da

un gruppo di "illuminati" nascosti nella società e pronti a guidare l'umanità verso un nuovo ordine mondiale. Che si riferiscano alla Massoneria? E che siano proprio le logge massoniche a prendere nelle loro mani i destini politici del nostro pianeta?

Certo è che qualcosa è cambiato, e altro ancora cambierà nell'immediato futuro. Perché se solo un anno fa la grande crisi dei giorni ha iniziato ad esistere, già oggi essa si fa sentire con un'aura di terrore che rasenta

quella dei villain dei migliori racconti fantasy. E come potrebbe non essere così, se è stata in grado di cambiare la tradizione della "liberale America"?

Il potere nelle mani di un solo stato aveva barattato la libertà con la sicurezza dei Paesi che ad esso facevano la corte, e il decadimento dell'equilibrio finanziario americano ha tutte le carte in regola per sconvolgere questa sicurezza.

E' divertente notare che la pace mondiale dista quanto il crollo di una banca, ma niente sulla Terra è per sempre. Questa crisi potrebbe essere ricordata dai

poster come una seconda "Scoperta della America". E' impossibile non accorgersi che la crisi deriva dall'ingordigia del genere umano, che con la sua corsa all'oro ha passato un probabile punto di non ritorno. Il futuro apparterrà allo Stato che riuscirà ad adattarsi meglio ai cambiamenti e saprà far fronte alle nuove esigenze politiche. Indubbiamente questa situazione offrirà nuove opportunità ai Paesi in via di sviluppo, soprattutto a seguito di "improbabili", impensate, alleanze

Giorgio Venditti
V liceo

Vanitosi o veri proclamatori della bellezza?

Il valore della bellezza cambia nel tempo, ma in questi ultimi anni si è svilito

Esistono molte forme di bellezza e tutte si rifanno al piacere dei sensi, ma c'è una definizione universale che può raccogliercle tutte? La bellezza è fonte di ogni sana virtù, è ciò che anima il creato sin dalle profonde viscere donandogli perfezione, armonia e stile, che ogni osservatore partendo dal suo punto di vista saprà personalmente valutare. La bellezza rende tutto unico, inimitabile e grande, è espressione di misura, equilibrio, intensità passionale, fedeltà e religiosità ed è colei che dà luce, colore e spirito ad un'opera d'arte che sarà ammirata e venerata nei secoli da diverse generazioni.

Parlare di bellezza nella nuova società industriale, popolata dagli scenari del divertimento, del lusso, della ricchezza esibita, ha un senso molto diverso rispetto all'età neoclassica e romantica: si svuota lentamente del canone etico dei grandi valori per legarsi sempre più frequentemente alla materialità, al consumo dei piaceri, al lusso, all'eleganza ed al fascino femminile. Dalla bellezza come culto al quale appellarsi per placare gli affanni dell'uomo e per alleviare l'idea della caducità della vita, si passa ad una bellezza per lo più este-

riore e fortemente umana: un esempio è quella proclamata da Oscar Wilde nel romanzo "Il ritratto di Dorian Gray", nel quale si semplifica uno dei principi fondamentali dell'estetismo decadente, il valore supremo della bellezza come valore fine a se stesso. Questa bellezza viene intesa come la manifestazione più elevata

del genio, come una delle cose più grandi del mondo, come qualcosa che regna per diritto divino e rende principi coloro che

la possiedono. La bellezza fisica, incarnata nella giovinezza di Dorian Gray, è l'unica cosa per la quale vale la pena vivere e della quale bisogna godere prima che svanisca, cioè prima che possa subentrare il brutto deturpante della natura. Ecco il motivo che spinge Dorian Gray ad esprimere un desiderio che poi si realizzerà: rimanere sempre giovane e riservare i segni della propria decadenza ad un ritratto fattogli dal pittore Basil Hallward. A poco a poco il ritratto però finisce per diventare lo

specchio dell'anima del protagonista anziché del corpo, un'anima sempre più corrotta, cinica ed insensibile, che condurrà Dorian ad una vita meschina ed egoista. Egli diventa vittima di se stesso e delle proprie paure: non accetta con rassegnazione l'idea del tempo che passa e il sopraggiungere della vecchiaia e vende

l'anima al diavolo pur di apparire agli occhi di tutti sempre il ragazzo bello ed affascinante di una volta.

Quanti oggi farebbero la scelta di questo personaggio per conservare l'incolumità del proprio corpo?

Molti accetterebbero perché schiavi come Dorian Gray dell'esteriorità, del fisico smagliante e giovanile, d'altronde è la società in cui viviamo che propone sbagliati modelli di bellezza: i giovani sono attratti da un corpo scultoreo adatto al massimo per uno spot pubblicitario ed è per me inaccettabile che questo venga considerato un simbolo da imitare. La bellezza insomma si è ridotta all'acclamazione di corpi provocanti e vuoti che inducono soltanto sessualità e trasgressione, nulla rispetto

a ciò che veniva ammirato in passato.

E' chiaro che la bellezza si sta riducendo alla sola apparenza e questa sta sfociando in stupida vanità. Ora più che mai è attuale il personaggio creato da Oscar Wilde: basti pensare alle molte vittime di anoressia, bulimia, depressione per il desiderio sfrenato di emulare i modelli proposti dai mass media. L'uomo ha spesso una cattiva convivenza con il proprio corpo, è insoddisfatto di sé e vorrebbe poter apportare tutte le opportune modifiche al proprio fisico acquistando infiniti prodotti di cosmetica e sottoponendosi a terapie di bellezza. Si sta confondendo secondo me la cura della propria persona e la difesa della propria diversità, necessarie per convivere in armonia e in equilibrio con se stessi, con l'adorazione sfrenata di noi stessi che conduce inevitabilmente all'abolizione delle particolarità individuali per inseguire modelli estetici convenzionali e futili. Finiamola di renderci tutti uguali, stesso abbigliamento, stesso comportamento e linguaggio; impariamo a conoscere il bello che si cela in ognuno di noi e a diventare i veri artisti di noi stessi.



Venere di Milo

L'Iran importa scimmie: su di loro testano le armi

Da qualche anno l'Iran importa le scimmie dalla Tanzania e su di loro testa le armi batteriologiche. La copertura ufficiale è la volontà di fare ricerche per i vaccini, invece la biologia viene usata per scopi malvagi, cioè per creare armi micidiali perché le scimmie diventano cavie per un pro-

getto disumano. Siamo di fronte ad una situazione in cui gli Stati sono responsabili di massacri: la Tanzania perché alleva e vende specie in via di estinzione e poi se ne disinteressa così facilmente, e l'Iran perché sperimenta ciò che è dannoso per l'umanità intera utilizzando bestie. Non so se anche altri Stati si comportino

nello stesso modo. Tutto ciò mi fa riflettere sul doppio massacro: da una parte la morte che può derivare dall'uso di armi nocive e dall'altro una natura danneggiata e priva della sua armonia. Tale comportamento può provocare solo danni irreparabili per il globo intero. Questa compravendita e la "biologia in

nero" sono un reato e un crimine per il mondo intero e l'umanità. Da ragazzo adolescente di sedici anni ritengo che amare gli animali e rispettare l'ambiente sia importante e per difendersi e crearsi una propria coscienza occorre informarsi su ciò che capita nel mondo.

**Davide Marchesi
 Il liceo**



Un libro per crescere

Cronica de una muerte anunciada

Crónica de una muerte anunciada es una de las novelas más importantes y populares de Gabriel García Márquez, escritor colombiano.

En un pequeño pueblo, cercano a la costa caribeña y prácticamente aislado cuya única conexión con el exterior es un río, se casan Bayardo San Román, rico y recién llegado, y Ángela Vicario. Tras celebrar su boda, los recién casados se retiran a su nueva

casa, después de lo cual Bayardo descubre que su esposa no es virgen. Cuando lo descubre, devuelve a Ángela Vicario a la casa de sus padres donde la madre de la chica la apaliza. Ángela culpa de lo sucedido a Santiago Nasar, joven y querido vecino del pueblo.

Años después, Ángela Vicario seguirá escribiéndole cada día rogándole que vuelva, primero formalmente, después con cartas de joven enamorada y, finalmente, fingiendo enfermedad... Así pues, Bayardo San Román vuelve claramente desmejorado con toda la correspondencia sin abrir.

Los hermanos Vicario -Pedro y Pablo-,

obligados por la defensa del honor familiar, anuncian por todo el pueblo que matarán a Santiago Nasar, quien curiosamente no se entera sino minutos antes de morir de las intenciones de los hermanos Vicario. Éstos, después de considerarlo en varias ocasiones, acaban matándolo en la puerta de su casa, a la vista de la gente que no hizo o no pudo hacer nada para evitarlo. Pasados más de 20 años, un cronista se pregunta por tanto silencio, y reconstruye paso a paso los hechos que acabarán en la muerte de Santiago.

Pierluca Rettura
III liceo

Una giornata nell'antica Roma

Questo libro è un vero salto nella Roma del 115 d.C. Ogni capitolo del libro è dedicato a un'ora e a un momento della giornata. Questa idea è semplice, ma allo stesso tempo originale ed efficace che dà il via a una straordinaria esplorazione formata da 24 ore che tocca i momenti principali della giornata pubblica e privata dei cittadini della capitale, dai ricchi patrizi agli schiavi più poveri. Si parte seguendo le fasi del risveglio in una casa patrizia, per scoprire i segreti della toilette del Dominus e dell'abbigliamento e del trucco della padrona di casa, continua con la scoperta delle strade della città che comincia ad animarsi, seguendo uno schiavo che è addetto alla pulizia dei panni o ascoltando il chiacchiericcio dei clienti di una bottega di un barbiere. Tra le case e negozi della Roma popolana, il viaggio tocca le *insulae*, quartieri occupati dagli antichi palazzi, veri e propri grattacieli del passato, che raggiungono elevate altezze per l'epoca (21 metri, l'equivalente di sette piani). Con la sua narrazione scorrevole e qualche suo commento, Alberto Angela ci conduce in queste antiche periferie dove si trova una vasta gamma di popolazione fatta di schiavi impiegati nei

lavori più diversi, portinai ex legionari impegnati a sedurre risse tra gli inquilini, amministratori di condominio alle prese con la riscossione degli affitti e altri personaggi. Con il suo commento ci fa quasi toccare con mano i muri antichi dei casermoni popolari incisi di motti e graffiti e ci apre le porte degli appartamenti dell'epoca. Non mancano poi fermate ai Fori, centri della vita economica e politica, al Colosseo, alle terme e al circo, per seguire da vicino le imprese dei mitici gladiatori o per analizzare i locali delle terme da vicino. Piccole curiosità e grandi scoperte in una descrizione che si appoggia a studi storici, senza però rinunciare a commenti in cui Alberto Angela si diverte a svelare il volto intimo e quotidiano della storia toccando anche la vita notturna descrivendo banchetti e la pericolosità, già a quel tempo, delle strade buie piene di pericoli. Questo libro è un ventaglio di aspetti dell'antica Roma, un viaggio che tocca tutti i punti della vita della capitale, mostrando la vita dal punto di vista di tutte le classi sociali localizzate nei luoghi più svariati come terme, palazzi o *insulae*. Nel suo libro lo scrittore diventa quasi un cittadino romano di quei tempi. Il linguaggio è molto semplice, strano per il tipo di argomento che si sta trattando: la crescita della città eterna.

Valerio D'Onofrio
III liceo

E' arrivata una cartolina da ...

Claudia Piccinino, a Strasburgo, dal 21 al 24 ottobre, ha partecipato alle attività previste dall'Organizzazione Movimento per la Vita, nell'ambito del concorso: "L'Europa e i diritti umani. Noi giovani protagonisti", di cui è risultata vincitrice.





Ciak... si gira!

Sweet sixteen

Director: Ken Loach. He is a great realist movie director. All his films are about the hard life in the outskirts. They tell in all detail, poor people stories, for example "Channel Four" is a film about miners' strike, or "My name is Joe", "Bread and Roses"... Ken Loach wants to be different than ordinary and unreal American directors: their film deal with lives of rich people, beautiful woman, successful men, to show the "beautiful" life that some people have. This great artist doesn't. He feels the need of show to the public what is the real life that many people are forced to live. He thinks that it isn't possible to change someone's social condition: if you was born poor, you'll remain poor, and you can't do nothing to change your own social condition. Thanks to artist like Ken Loach, we can understand how is difficult and unworthy the life of billion of people that were born in the outskirts.

Plot: This film is Liam's sweet story. He wants only a family, a real family, as his mother is a weak and irresponsible woman; she loves a wrong man, Stan that is a criminal, and he is the cause of many problems of Liam's mother: drugs, prison... Liam's sister has understood her

mother, she stops every relationship with her and makes a new family with her son. But Liam absolutely wants a family with his mother and his sister, and he's ready to work with criminals, to sell the drugs to have a united family. He can't imagine (because he's unable) a legal way to change his condition! For this reason the film is called "sweet", because the Liam's weakness and his simple dream are sweet. Set: Liam lives in the outskirts of Glasgow, Ireland, a place like many outskirt, very bad, where a boy hasn't a real chance to improve his life, but has only way to criminality or poverty.

Characters: The principal characters are Liam and his friend, that is the only person that loves Liam: he's like a brother for him. They are both sensible boys, that must work to earn and live, but they're desperate too. Liam wants to buy a mobile home for his mother, so they enter in a dangerous relationship with the Ireland criminality, and this situation have been the cause of many problems between Liam and his friend. Then there is Liam's sister, a clever girl that is worried for Liam: she knows that he is in a bad game because believes in their mother's rehab, and she tries to say him that a united family is impossible. She has got a little child, and she wants to be a better mother for him than her mother was for her. Stan and Liam's grandfather are the

classic men that exploit their women, with violence too, and because of her fragility and love, they use her for their bad affairs. Another significative character, is the criminal club that give Liam a work: this is the hard reality of many cities: this group give a work to young boys and girls that need money, and order them to do horrible things.

Consideration: This is a realistic film. It isn't a common American comedy, but it represents life, in all its aspect, also if it's horrible or inhuman. Films like this, help us to know the reason of criminality (young criminality above all) in the outskirts in the world. For this reason I like this film and Ken Loach. "Sweet Sixteen" is able to produce in the spectator a big sense of justice, and remembers that out of our home, often just near us, there is hard reality, one of the most injustice in the world: thousand people that have to fight, to go against their moral purposes, to have dinner every evening. The film teach that we don't have to judge this people if they've become criminals, because, unlucky often, this is their only way to live. In our home is easy think that this people must study and get out of their reality, but if we "enter" in this situation, we understand that changing life is very difficult.

Fiammetta Ferri
III liceo

Juno: un Sì alla vita

Juno, ragazza tutta jeans e snackers, scopre di essere incinta dopo il primo rapporto con l'imbranato fidanzato; tuttavia sfida tutti affrontando la situazione. Trova aiuto in un padre e una matrigna normali, ma formidabili nel difendere la scelta della ragazzina, che al momento di abortire, non se la sente. E' lei stessa a trovare una coppia che possa adottare il nascituro, a saggiare l'affidabilità dei coniugi all'apparenza felici

e benestanti e a tener duro quando questa famiglia divorzierà. C'è, nonostante tutto, un lieto fine: il bambino verrà adottato dalla donna della coppia ormai sfaldata e Juno tornerà la ragazza felice insieme al non più imbranato fidanzato. Questo film è uscito da due anni, ma in Italia fa ancora scalpore perché rappresenta la realtà statunitense (dov'è ambientato il film) che è completamente diversa dalla nostra. Ricordo che dopo la notte degli oscar Giuliano Ferrara ha dedicato la prima pagina del suo quotidiano "Il Foglio" a Juno, vincitore di una statuetta come

miglior sceneggiatura. In molti hanno storto il naso. Il motivo è facile da immaginare: Ferrara ha gridato un "no all'aborto", già manifestato da molte parti, non solo politiche e cattoliche. Juno ha riavvicinato i ragazzi d'oggi al grande schermo usando il linguaggio, i problemi, i gusti musicali e i modi di concepire l'esistenza di noi giovani. Non l'esistenza fatta di analisi sociologiche e paroloni, ma quella di piccole e grandi scelte nella vita di tutti i giorni, in una società fondata sul consumo e sul crollo dei valori. Questo è anche merito di

una sceneggiatrice come Diablo Cody (pseudonimo di Brooke Busey), trentenne di Chicago passata per tutti i tipi di lavoro precario e poi giunta a Los Angeles, con il suo zaino a regalarci Juno; e che la notte del 24 Febbraio ha stretto in mano l'oscar. E' Diablo a farci riflettere sul sì o sul no dell'aborto, anche quando le difficoltà ti suggeriscono altro. Ma non distoglie l'attenzione e sull'accettazione di una gravidanza precoce mostrando maturità. Questo è un sincero "SÌ" alla vita.

Cristiana Rasile

La vita della nostra scuola

Un'uscita indimenticabile: Villa Gregoriana



Villa Gregoriana si trova a Tivoli, è nota soprattutto poichè ospita la grande Cascata, ed è un particolarissimo esempio di giardino romantico. La villa è ambientata in una valle detta "Valle dell'inferno", che è scavata ai piedi dell'antica acropoli e attraversata dal fiume Aniene. Il nome di questa valle sinceramente fa paura però è bellissima da vedere perché, oltre all'aspetto naturalistico, c'è un vecchio tempio. Io non sono molto adatta per questi tipi di gita perché, essendo abituata a vivere in città, non riesco molto a stare in campagna, però allo stesso tempo mi appassionano, perché è come avventurarsi in un bosco, e rappresentano un'opportunità di fare nuove esperienze. In effetti non mi aspettavo, non conoscendo l'ambientazione, che dominasse la

natura in Villa Gregoriana e così appena sono arrivata mi sono trovata un po' in difficoltà, ma poi si è tutto sistemato. Mi è piaciuto molto il paesaggio poiché dà un senso di tranquillità ed è originale poiché noti che la natura vive. E' vero la natura vive, ma anche tu vivi la natura perché scopri molti aspetti che in città non li sogni neanche, impari a vivere e soprattutto scopri come vivevano le generazioni precedenti. Si aprono le porte, scendi pochi scalini e ti sembra di essere giunto in un altro mondo, un mondo dove regna la pace e la felicità, un mondo dove le piante sono le padrone e gli animali possono vivere senza pensare a stare attenti perché da un momento all'altro le cattiverie del mondo potrebbero disturbarli. Il parco della villa è attraversato dal fiume Aniene che esce da una caverna e giunge nella Valle dell'inferno attraverso una cascata stupenda. Si può pensare che la cascata un po' possa rappresentare la violenza poiché scende molto veloce però, secondo me, non è del tutto così: la cascata rappresenta la natura che da una parte può essere buona, ma allo stesso tempo cattiva. Inoltre rappresenta la libertà quando esce dalla grotta dove comunque è buio, e non vede l'ora di uscire per vedere la bellezza del mondo, la luce. Insomma è un po' come la nostra vita e la vita di tutte le persone, ci sono momenti brutti, bui in cui è come stare in una caverna, seguiti da momenti bellissimi pieni di luce. Come in tutti i posti che sono stupendi e meravigliosi c'è sempre un

qualcosa di negativo che in futuro può risultare spettacolare. Anche questo posto è stato influenzato dalla presenza dell'uomo che avrebbe potuto rovinare quello stupendo paesaggio. Per fortuna questo non è successo e immaginare la vita di un tempo è bellissimo, come un sogno. La villa non è molto evidente e riconoscibile, ma una stanza è rimasta ancora intatta, la pescheria. Le persone di alto livello sociale, infatti avevano una stanza piena d'acqua con molti pesci che gli ospiti potevano scegliere per banchettare. In età repubblicana, lungo la valle furono costruite varie ville, tra cui in particolare, nel sito attuale della villa Gregoriana, quella di Manilio Vopisco, celebrata da Publio Papinio Stazio, nelle sue *Silvae*, e poco dopo devastata dalla citata alluvione del 106. La villa Gregoriana come oggi la conosciamo nasce appunto dalla necessità di difendere la città di Tivoli dalle piene rovinose dell'Aniene, e dal piacere di un papa camaldolese severamente reazionario ma assai colto, Gregorio XVI, di unire l'utile con il dilettevole, senza badare a spese. Da lui prese il nome. La villa è in effetti un "accessorio" dell'opera primaria: la deviazione e la canalizzazione in due cunicoli artificiali delle acque dell'Aniene, che Gregorio XVI fece realizzare sotto il monte Catillo dopo l'alluvione del 1835, in modo da allontanare dall'abitato il corso del fiume e il punto di caduta delle acque dell'Aniene. La costruzione del nuovo elegante ponte Gregoriano, a cavallo dell'antico

Segue a pag. 12

Natale solidale

IL GIORNO 28 novembre,
DALLE ORE 9.15 ALLE ORE 17.00
SI TERRA' IL MERCATINO E UNA LOTTERIA
PER I BAMBINI DEL KENIA.
VI ASPETTIAMO NUMEROSI E... GENEROSI!



Segue da pag. 11

letto del fiume che era stato deviato, e che ora costituiva soltanto il letto di deflusso delle acque in sovrappiù, fu il dono "utile" del papa ai

tiburtini. Purtroppo a causa del tempo non abbiamo potuto visitare tutto il parco e quindi non abbiamo attraversato la gola, poiché se le condizioni atmosferiche fossero peggiorate, sareb-

be stato difficile tornare indietro. Nonostante il tempo, sono felice di questa esperienza perché ho visto un nuovo posto diverso da dove di solito vivo e ho provato sensazioni particolari e

profonde che non dimenticherò.

Benedetta Carbonin
I liceo

Se mi ascolti... Ti racconto



Nella Scuola dell'Infanzia, l'elemento fantastico e quello reale sono vissuti da parte del bambino con eguale naturalezza. Per questo motivo noi insegnanti abbiamo impostato un progetto, un percorso didattico, interamente intessuto sulle favole, sulle fiabe e i racconti, denominato. "Se mi ascolti...ti racconto". Attraverso il mondo immaginario i bambini avranno la possibilità di conoscere se stessi e gli altri attraverso una serie di strumenti e di fare esperienze che daranno l'opportunità di approfondire

queste tematiche. I racconti selezionati che saranno proposti e ci accompagneranno durante l'intero anno scolastico, sono semplici e affrontano i grandi temi della pace, dell'amicizia e della solidarietà. Questi racconti incanteranno e delizieranno i nostri bambini e saranno efficaci mezzi di comunicazione, di dialogo, di gioco, di conoscenze e di esperienze. Come sempre le favole sono capaci di suscitare le emozioni più intense fornendo stimoli alla crescita della persona.

Le Maestre

Una giornata a Città di Castello sulle orme del Beato Carlo Liviero

Sabato 18 ottobre noi alunni di quinta elementare, insieme a quelli di terza media e del quinto liceo, abbiamo trascorso una splendida giornata a Città di Castello, nei luoghi in cui visse ed operò il Beato Carlo Liviero.

Siamo partiti alle 7 di una mattina fresca ma non piovosa, e dopo circa 3 ore di viaggio siamo giunti a Città di Castello dove ci hanno accolto le Piccole Ancelle del Sacro Cuore, ospitandoci nella loro Casa madre.

Abbiamo quindi partecipato ad un suggestivo momento di riflessione e di preghiera, in cui, grazie alle parole di Suor Pasqualina e di Suor Colomba, abbiamo capito che noi tutti, piccoli e grandi, abbiamo ricevuto un carisma, ossia un grande dono: quello di testimoniare la nostra fede a coloro che ci circondano. Abbiamo poi visitato un piccolo museo dove sono conservati alcuni documenti ed oggetti personali del Beato Liviero: la sua croce ed il suo anello vescovile, le sue vesti personali, tangibile testimonianza della

sua umiltà e morigeratezza, ed anche la veste con cui subì l'incidente automobilistico. Dopo aver pranzato tutti insieme, abbiamo visitato la cappella della Casa, in cui Madre Raffaella ci ha brevemente raccontato la storia delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore, portandoci poi all'Orto della Cera, il primo luogo di aggregazione degli orfani istituito a Città di Castello dal Beato Liviero. E' stato molto emozionante rivivere i luoghi che lo hanno visto protagonista della sua opera di evangelizzazione e di promozione umana, povero tra i poveri, a confortare e soccorrere gli ammalati, gli emarginati, gli orfani, gli ultimi della società. Siamo poi andati a visitare Città di Castello; nella cripta del Duomo abbiamo sostato in raccoglimento e preghiera davanti alla teca di vetro dove riposano le spoglie del Beato Liviero. Anche la visita del Duomo è stato molto interessante: abbiamo potuto vedere la cappella dove Carlo Liviero celebrava la Santa Messa e il confessionale dove

infaticabilmente confessava i fedeli. Infine siamo ripartiti alle 15,00 per Roma.

Nel nostro cuore conserveremo a lungo il ricordo di questa giornata piena di pace e di serenità, ma soprattutto ricca di spunti di riflessione.

Su un segnalibro che ci è stato regalato c'è una citazione del Beato Liviero che trovo bellissima e con cui ci piace concludere: "Cari giovani, a voi è riservato l'avvenire del mondo... tocca a voi illuminare con l'esempio senza stancarvi o perdervi di coraggio".

Elisa
Vittorio Mazzini
V Primaria





Va' dove ti porta il cuore ...

Lascia che sia il vento
ad inviare nella notte
dolci melodie gorgoglianti
come acqua che si scioglie
nel cammino a valle.
Lascia che sia la luce
a destare all'alba
il cuore alato
per volare da chi
è preso dall'amore.
E lascia che la sera
nel rientro a casa
possa riposare, estasiato
di tanta tenerezza,
con un canto di lode sulle labbra.

Anonimo

La Preside, i docenti, il
personale e gli alunni
dell'Istituto Sacro Cuore
partecipano con gioia al
lieto avvenimento del
matrimonio della prof
Monica Mingarelli e
augurano agli sposi
ogni bene possibile

Un bacione enorme
a tutti gli studenti
del Sacro Cuore...
dalle Topolone...

**Maria, Caterina,
Giada, Eleonora
Baci Baci V.V.B.**

W Sr Serena!

Sperando che ci
metta un 6,
meglio un 8

We are
Motor head

da **Gigi
Baby
Pozzi
Pezzi**

Per la prof Mingarelli

... tutti i suoi alunni fanno il
tifo per lei, ma ...

... chi glielo ha fatto fare?

... Grazie di esistere...

=GxS=

Giorgio

6 ... 1... palata

By Frankie

Luca sei fico di
nome e di fatto

**Anonima
convinta**

Capoccia ti stai facendo
sempre + bello!

...to capoccia...

... from...

**Tentatrice
ammaliata**

prof Siracusa

The best ...

Sei uno di noi!

Il Corriere del Sacro Cuore

Le Maestre della Scuola dell'Infanzia

Referenti

Ines Rossi, Patrizia Spadea, Federica Nelli

Impaginazione

J.Franca, L.Bergami, F.Pompei,
P.Rettura,

Redazione

VLiceo, A.Iasilli, G.Orlandi, K.Reintegrado,
G.Venditti, A.Conde, L.Zonetti, E.Curradi,
L.Bergami, A.Copparini, M.C.Perri, I.Fagotto,
F.Ferri, D.Marchesi, V.D'Onofrio, C.Rasile,
B.Carbonin, Elisa e V.Mazzini, F.Pompei,
C.Mauro,

Fotografie

Alumni e docenti dell' Istituto e da Internet

**Stampato in proprio
Diffusione interna**